

chi , non è però forte, sebbene ha un castello che è sopra un colle a cavaliere della città, come a punto quello di Brescia di vostra serenità; al qual castello certo è che ha giovato molto più l'opinione che ha avuto il mondo del suo esser forte, che non avria fatto la propria fortezza sua quando fosse stato battuto da doverlo, perciocchè ha due parti molto deboli, e nelle quali ha grandissimo bisogno d'essere aiutato. Ciò è conosciuto similmente da sua eccellenza, e però ha opinione con venticinque mila scudi poter ridurre esso castello a perfetto termine; il quale è fornito di bellissime artiglierie, e di quelle massime che prese sua eccellenza a San Quintino. Questo castello, come io intendo, si può dir ragionevolmente che sia stato potissima causa che il signor duca abbia riavuto lo stato suo; perciocchè se fosse andato esso castello in mano d'una delle due corone, cesarea o cristianissima, essendo di quella importanza che si trova, è opinione universale che nè questa nè quella l'avriano restituito mai.

E qui è luogo opportuno da ricordare alla serenità vostra quel tanto che mi disse un giorno l'illustrissimo signor duca, volendo dimostrare massime qual fosse veramente verso di lui l'animo di Carlo V. Il che in sostanza fu che non era mancato mai da esso imperatore di fargli perdere il castello di Nizza e successivamente tutto il resto. Imperocchè fece contentare il duca Carlo suo padre di consegnare in tempo del convento di Nizza (1538) detto castello a papa Paolo III; al che però non volendo consentire quelli di Nizza, ritennero il presente duca nel castello, così putto come era,